



*Il Ministro della Giustizia*

**VII Congresso Nazionale  
Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi  
3 e 4 febbraio 2023**

Gentilissimo Presidente avv. Antonio Damascelli,  
desidero far arrivare a Lei – e per il suo tramite a tutti gli avvocati tributaristi – il mio saluto, in occasione del vostro VII Congresso Nazionale. Un appuntamento prezioso per un confronto – come preannunciato fin dal titolo (Riforma della Giustizia Tributaria Anno Zero) – sulle innovazioni di recente introdotte in questo settore così strategico e importante per il complessivo esercizio della giurisdizione. Solo qualche mese fa, è stata approvata un’ampia riforma, rispettando le scadenze del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Una riforma dunque considerata abilitante dall’Europa per garantire i finanziamenti. E saranno l’applicazione quotidiana e un monitoraggio pragmatico, insieme all’ascolto di tutti gli attori, a rivelarne l’efficacia.

Il punto di partenza, da non perdere mai di vista, era il pesante arretrato accumulato negli anni in Cassazione, unica fase del giudizio tributario di competenza del Ministero della Giustizia, mentre è del Mef quella per i primi due gradi di merito. Un arretrato di migliaia di

fascicoli si traduce inevitabilmente in un allungamento dei tempi, a danno di tutti. Per i semplici cittadini, come per le grandi aziende o per i tanti professionisti. Il contenzioso tributario è un settore molto variegato. E per ciascuno non può che essere un valore la tempestività della risposta di giustizia, che deve altresì essere equa e certa.

Negli ultimi tempi, si è registrato un trend in miglioramento del *disposition time* dell'intera sezione civile della Cassazione, un buon segnale da sostenere.

Le innovazioni introdotte nella riforma sono molteplici, dall'introduzione di un ruolo autonomo e professionale della magistratura tributaria, agli interventi sul piano processuale, fino alla creazione in Cassazione di una sezione civile dedicata alle controversie tributarie. L'obiettivo ultimo è uno solo: contribuire – con una giustizia sempre più rispettosa dei principi costituzionali del giusto processo – alla competitività del Paese, favorendo anche l'attrazione degli investimenti esteri. E come ho detto fin dalle mie linee programmatiche, questa è la nostra priorità e in questa direzione stanno andando anche i nostri interventi, per fare in modo che gli uffici giudiziari siano nelle migliori condizioni per assolvere al loro alto compito. A questo tendono assunzioni, digitalizzazione, come pure progetti da poco partiti per

creare un filo diretto di comunicazione tra via Arenula e gli uffici e per favorire la cittadinanza digitale, rendendo il servizio giustizia sempre più vicino alla collettività.

In questa prospettiva di rinnovamento, sollecitata dall'Europa ma soprattutto chiesta dai cittadini, si inserisce a pieno la riforma della giustizia tributaria, al centro del vostro congresso.

A tutti voi auguro allora buon lavoro

Il Ministro della Giustizia



